

AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed
Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Convegno di studio e approfondimento

CAPIRE PER PREVENIRE Gli incidenti mancati e la consapevolezza del lavoratore

Relatore: Luca Lodi



MARANELLO, 16 novembre 2016 dalle ore 14.30 alle ore 17.30

Le aziende possono diversi in vari gruppi, tra questi possiamo ritrovare:

azienda **sensibile alla prevenzione**, che desidera verificare di “essere a posto” e magari valutare un miglioramento

azienda **informata** sul dover adempiere al d.lgs. 81/08 **ma che non ha tempo/voglia** di intervenire (“investire” in sicurezza)

azienda **non conscia** che “anche per loro” sussistono determinati obblighi di legge

- **altri tipi**, anche di profilo misto rispetto ai tre precedenti... la mentalità può differire tra piccole, medie e grandi imprese (o come diremmo noi giuridicamente: tra *piccole, medie e grandi “organizzazioni di lavoro”*).

Hanno tutte un punto in comune:
il bisogno di un'**analisi**, una **check**,
della situazione.

Ruolo centrale è affidato al
consulente che deve muoversi in
modo diverso in base al tipo di
azienda che ha davanti.

Ciò che può creare ostacolo a
realizzare interventi di prevenzione
e protezione è la mancata
comprensione del significato della
prevenzione in ambiente di lavoro

CAPIRE PER PREVENIRE

*Tutti sappiamo cosa significa "prevenzione", ma il concetto va
contestualizzato nell'ambiente di lavoro, comprendendo tutti i rischi.*

REQUISITO	CONFORME	NON CONFORME	NON APPLIC.	NOTE
Certificato Agibilità locali	C			Certificato di conformità edilizia e agibilità parziale rilasciato dal Comune di XXXX il 7/7/2009, di parte dell'edificio sito in
Dichiarazione Conformità Imp. Elettrico (L.46/90)	C			Da DVR precedente, vd. p. 43
Dich. Conf. impianti Antifurto e Antenne			NA	
Dichiarazione Conformità GAS (L.46/90)			NA	
Verifica Impianto MT Messa a terra (L.46/90)	C			Secondo quanto disposto da DVR del 30/7/2009, l'azienda esegue le verifiche periodiche di messa a terra ex DPR 462/2001 con cadenza quinquennale
Copia eventuali verbali di ispezione ASL/DPL/...			NA	Non riscontrati alla data di sopralluogo
Doc. Valut. Rischi DVR (artt. 17 e 28 T.U.)	C →	(con riserva)		Da aggiornare
Doc. valutazione rischio Rumore (D.lgs. 195/06)		NC		Manca approfondimento con fonometria
DVR Rischio Chimico		NC		Compilare MoVaRisCh

Segnalare molteplici **non-conformità** senza riflettere su come “concretamente” adempiere (fornendo consigli, recapiti di fornitori affidabili) può rappresentare un ostacolo rispetto al risultato che vogliamo ottenere con l'azienda nella nostra veste di consulenti tecnici;

spesso risulta importante illustrare i tempi e far capire che stilare un **Programma Interventi** è il primo passo, pertanto le scadenze possono essere impostate in base alle esigenze dell'azienda.



DVR, Piani di Emergenza,
check-list, documenti vari...

E' carta? **Viene illustrato il contenuto al cliente?**

Dobbiamo ricordare gli insegnamenti del d.lgs. 626/94 in recepimento delle direttive comunitarie:

**PROGRAMMAZIONE
e
PROCEDIMENTALIZZAZIONE
dell'obbligo di sicurezza**



Due fasi della prevenzione evidenziate anche dalla giurisprudenza, la quale sottolinea come la **prevenzione** sia **dinamica**, non statica, e quindi **non può esaurirsi con un atto scritto**, cioè con produzione di documenti cartacei.

Bisogna sempre entrare nel merito del contenuto:

dobbiamo essere capaci di **mostrarci al fianco** del datore di lavoro e di portare il contenuto a lui e a tutti i lavoratori,

confutando gli esiti di valutazione,

spiegando il perché si sia reso necessario l'approfondimento e perché si è concluso con quelle pagine.



DVR, Piani di Emergenza, ... dunque **cosa manca?**

Le aziende, soprattutto piccole, necessitano di **affiancamento**:

l'approccio deve essere **consulenziale** prima che tecnico

fondamentale è conoscere l'azienda, i suoi meccanismi interni (fatti di relazioni!), il funzionamento, l'inquadramento assicurativo, l'analisi infortunistica, ...

Anche se non lo chiedono, apprezzano i **chiarimenti**, le **spiegazioni** che un consulente deve saper fornire per far capire al cliente il perché bisogna adempiere e perché in quel modo



il “perché adempiere” riguarderà l'importanza della prevenzione in termini generali e specifici

l'analisi dei costi sarà utile per mostrare il “ritorno” economico investendo in sicurezza

... ma soprattutto ...

consulenza legale che ponga l'azienda in ottica diversa rispetto alla materia



il “perché adempiere in quel modo” riguarderà la **competenza tecnica**, sorretta dalla **capacità di illustrare soluzioni e risultato/obiettivi**.



Spesso le persone non hanno chiaro che la salute e sicurezza sul lavoro sono materia di diritto penale del lavoro; **legano il concetto “sicurezza” agli incidenti gravi**, non agli adempimenti in generale.

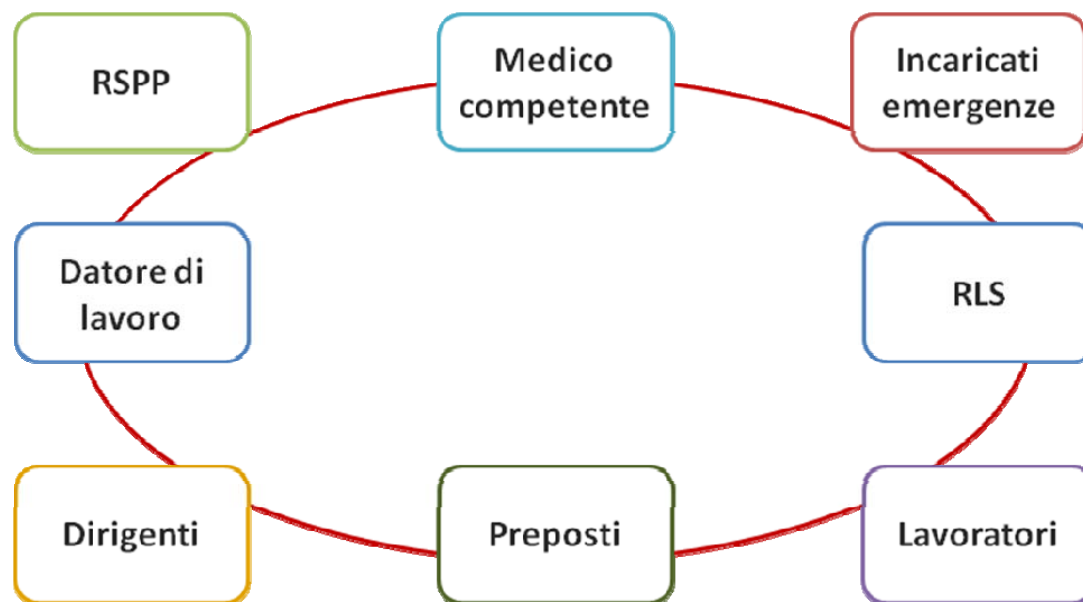
Questo fattore non va utilizzato come deterrente a “non fare”, per convincere il cliente, ma come elemento a supporto della consulenza da prestare “a favore del cliente”, chiarendo sempre che la prima regola deve essere quella del **buon senso** e della **ragionevolezza**.



SERVE PERO' UN APPROCCIO “**PRO ATTIVO**”
DI TUTTI, COINVOLGENDO IL PERSONALE
(indipendentemente dalla tipologia contrattuale)



Per arrivare alla collaborazione “pro attiva”
è necessario che il personale aziendale comprenda che
LA SICUREZZA VA REALIZZATA INSIEME



Pertanto, ruolo fondamentale è riservato alla formazione,
ma ancor prima bisogna “seminare” in forma consulenziale



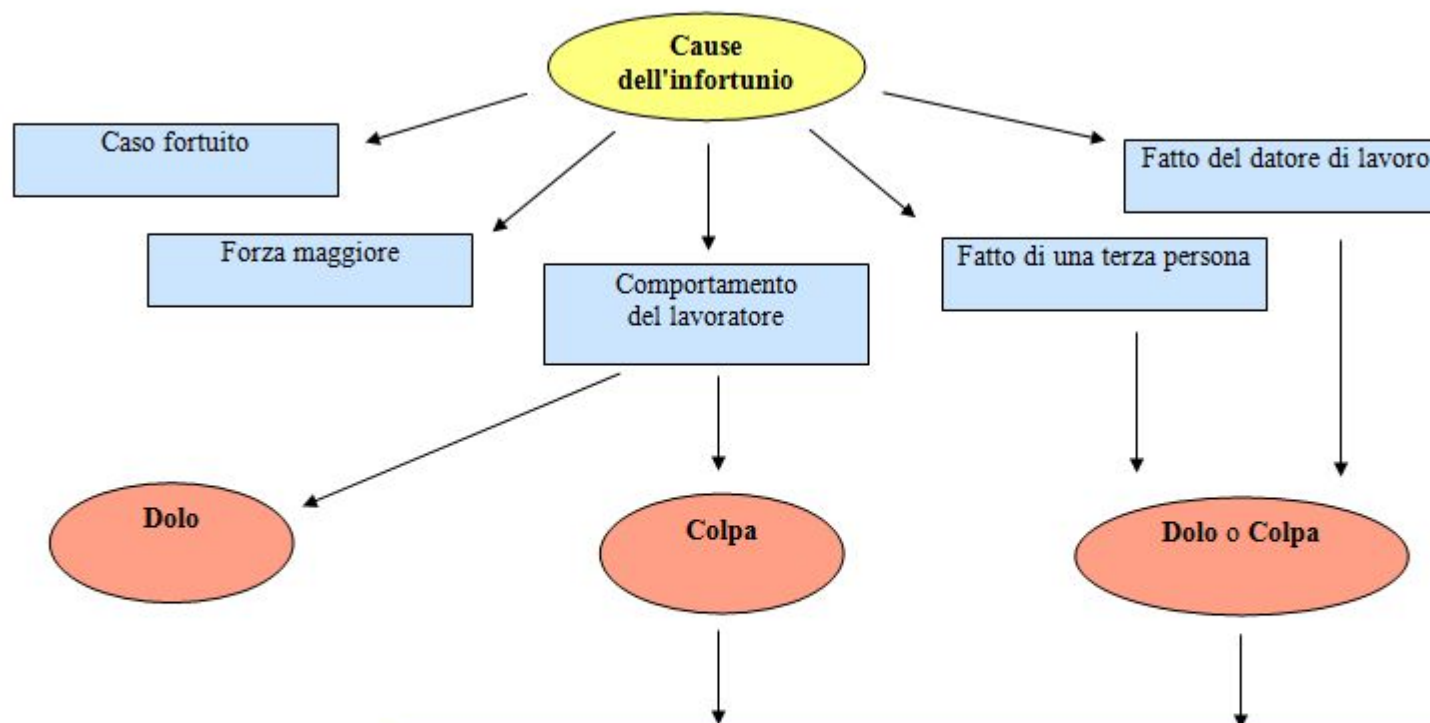
Diversi sono gli elementi giuridici che suscitano interesse da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori, ed in genere di chiunque si affacci alla materia dell'igiene e sicurezza del lavoro.

Il concetto di **responsabilità**, con esempi pratici, è sempre gettonato!



Le persone fanno domande, **un esempio classico è quello dell'infortunio in itinere**. Capire come si sposta la responsabilità in funzione di ciò che facciamo o non facciamo (azioni ed omissioni) stimola l'attenzione, modifica psicologicamente l'approccio della persona alla prevenzione, aiuta a comprendere come le norme non siano solo un pezzo di carta ma hanno un'anima.

Responsabilità del datore di lavoro o del terzo



La responsabilità non fa venir meno il diritto all'indennizzo ma può dar luogo alle seguenti azioni:

- di **risarcimento dei danni** da parte del lavoratore o dei suoi superstiti per *responsabilità da fatti illeciti* (art. 2043 c.c.) e *responsabilità per inadempimento sicurezza* (art. 2087 c.c.)
- dell'INAIL nei confronti del datore di lavoro responsabile e del terzo responsabile per il **recupero**, totale o parziale, del costo delle prestazioni erogate

Esclusione speciale di responsabilità datoriale: **comportamento abnorme del lavoratore**
Esclusione speciale dell'assicurazione: **rischio elettivo** (del lavoratore per esigenze personali)

Un approccio giuridico e consulenziale

AiFOS

Su questo fronte è possibile intervenire per cercare di sensibilizzare quei lavoratori che, nonostante il percorso di formazione generale e specifica ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e nonostante una progettazione didattica mirata (**specifica** per loro, **legata alla valutazione dei rischi**), trovano ancora coinvolgimento in infortuni magari non per ragioni tecniche quanto, piuttosto, per una scarsa attenzione per la sicurezza (**atteggiamento passivo alla prevenzione**).



AiFOS
Associazione Italiana Formatori
della Sicurezza sul Lavoro

*Dagli obblighi e responsabilità del lavoratore
in caso di infortunio ad una percezione del
rischio più consapevole*

**Ruolo "pro attivo" alla
prevenzione**

MODULO DI FORMAZIONE SPECIALE AGGIUNTIVA

The image shows a stack of books, symbolizing knowledge and training. The AiFOS logo is prominently displayed at the top left.



Unità che verranno trattate

AiFOS

Ruolo "pro attivo" alla prevenzione

TEMARI

- Percezione e Valutazione del Rischio
- D.Lgs. 81/08 e orientamento giurisprudenziale: il rischio elettivo
- Livelli di responsabilità ed importanza di comportamenti casti (collaborazione per la prevenzione)
- Simulazioni di gruppo per un approccio dinamico alla prevenzione
- Verifica finale

The slide features a cartoon character holding a sign that reads 'Ruolo "pro attivo" alla prevenzione'. The word 'TEMARI' is written in red above the list of topics.

Un approccio giuridico e consulenziale

AiFOS

Il percorso risponde ai dubbi che possono insorgere circa la responsabilità soggettiva, l'azione penale, le conseguenze in caso di infortunio (con particolare distinzione tra **condotta abnorme del lavoratore** e **rischio elettivo**); inoltre, il **consulente e formatore** che nell'illustrare l'importanza della sicurezza cita esempi concreti, fatti di cronaca, e in aula mostra dei video ponendoli alla base della riflessione di gruppo, può indurre ad un primo nuovo atteggiamento “pro attivo”.

Rischio

Il rischio (R) è dato dalla combinazione di:

- Probabilità (P) che si verifichi un certo evento
- gravità del danno (D) che ne può derivare

$R = P \times D \rightarrow$ dove interveniamo per ridurre?

• fattori di riduzione (f)

• PREVENZIONE PROTEZIONE $\rightarrow R = P \times D / f$

• obiettivo: ZERO infortuni e malattie professionali

RAI2 TG2 - Infortuni sul lavoro, ...

File Modifica Vista Finestra Guida

Tg2

20:54 PRIMO MAGGIO

00:00:01

La classe operaia non va in p...

File Modifica Vista Finestra Guida

00:00:00

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER LA SICURTÀ E LA SALUTE SUL LAVORO

la sicurezza dei lavoratori è competitività per la impresa

L'impresa virtuale

Avviso all'utenza - Copyright © 2008 INAIL - Partita IVA 0096951004

*Grazie per
l'attenzione!*



AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed
Operatori della Sicurezza sul Lavoro